

Certificare la sostenibilità in edilizia

ICMQ pubblica una guida per fare il punto

La sostenibilità rappresenta la più promettente risposta alle nuove domande per un'edilizia pienamente inserita nei processi di sviluppo, in grado di raccogliere le grandi sfide ambientali e macro-economiche e ICMQ, leader nel settore della certificazione in edilizia, è impegnato da diversi anni per promuovere una crescita di cultura e di qualità in questo ambito. È ormai riconosciuto che la certificazione è l'unico sistema reale in grado di assicurare il raggiungimento delle prestazioni di sostenibilità dichiarate di un edificio o di un singolo prodotto, ma quali caratteristiche deve possedere perché possa fornire un alto livello di credibilità? E quali sono gli schemi di certificazione più diffusi nel mondo? E quali quelli disponibili oggi in Italia e riconosciuti a livello nazionale o internazionale? Per rispondere a tutte queste domande e aiutare gli operatori delle costruzioni ad orientarsi lungo la strada dell'edilizia sostenibile certificata, ICMQ ha realizzato in collaborazione con la rivista Ambiente&Sicurezza del Gruppo 24ORE un supplemento monografico dal titolo **"Certificare la sostenibilità in edilizia. Dal progetto al cantiere, dal prodotto all'edificio"**, articolato in tre parti.

Gli scenari: normazione, certificazione, accreditamento

Nella prima parte, Scenari, **Piero Torretta**, Presidente Uni e Vicepresidente Ance, e **Lorenzo Orsenigo**, Direttore di ICMQ,

inquadrono il tema argomentando perché costruire sostenibile sia non solo necessario, ma conveniente e perché è importante certificare materiali ed edifici sostenibili.

Chi vuole affrontare il mercato presente e futuro deve proporre prodotti che rispondano a requisiti di sostenibilità ambientale e deve poterne garantire, seriamente, le prestazioni.

Negli Stati Uniti, per esempio, la realizzazione di interventi con caratteristiche di sostenibilità è la normalità e non l'eccezione, così come il mercato dei prodotti "green" è ampio e la mancanza di queste caratteristiche significa essere tagliati fuori da importanti realizzazioni immobiliari; inoltre, nessun capitolato di una certa rilevanza prescinde da questi requisiti.

Anche l'Italia si sta avvicinando a questo tipo di situazione. In tutto questo la normazione può svolgere un ruolo importante, sia per la definizione degli standard di riferimento per il confronto concorrenziale, sia come stimolo alla innovazione, sia per la divulgazione dei diritti e delle garanzie dei consumatori, sia per il sostegno degli obiettivi in materia di sostenibilità. Il prodotto delle costruzioni è infatti il risultato di una molteplicità di componenti di cui vanno valorizzate le caratteristiche e monitorate le modalità d'uso e di assemblamento.

Ogni fase del processo produttivo e di commercializzazione necessita di standard di riferimento e di linee guida applicative e di

In Concreto

Numero 99

utilizzo. La sostenibilità del bene edilizio non può rimanere un concetto astratto o affidato alla auto definizione dei produttori.

Il sistema di garanzia della qualità si basa su tre imprescindibili aspetti, pena la sua inefficacia:

- la normazione che definisce lo standard delle attività, dei prodotti, dei servizi;
- la certificazione che attesta la conformità allo standard, o le migliori performance rispetto allo standard;
- l'accreditamento che vigila e monitora l'attività dei certificatori della cui operatività ha riconosciuto la legittimità.

Senza normazione non ci può essere certificazione di conformità e senza certificazione da parte di soggetti accreditati non ci può essere né garanzia di qualità e sicurezza per le imprese ed i consumatori, né sostenibilità.

Gli schemi di certificazione: dall'edificio al prodotto

La seconda parte della pubblicazione, Schemi, ne costituisce il 'cuore'.

Si parte dalla certificazione degli edifici, perché è questa che poi a sua volta a cascata presuppone la certificazione dei prodotti che compongono l'opera, con una panoramica proposta da **Alberto Lodi**, di ICMQ, sui principali schemi esistenti nel mondo e su quali modelli si applicano in Italia.

Segue una disamina dettagliata degli schemi che si stanno affermando nel nostro paese oltre a Sistema Edificio e CasaClima, già presenti da alcuni anni: **Andrea Fornasiero**, Presidente Comitato standard di Gbc Italia illustra il *Sistema Leed*, mentre **Silvia Catalino**, Coordinatrice del Gdl Edilizia sostenibile di *Itaca*, descrive il protocollo omonimo ed **Elisa Nuzzo**, Presidente del Comitato tecnico per la certificazione di Green

Network Association, spiega il *Protocollo Sbc-Gna*.

Chiude la parte sugli schemi il contributo di **Roberto Garbuglio e Massimo Cassinari**, entrambi di ICMQ, sul ruolo della certificazione volontaria di prodotto come strumento ideale per dimostrare agli operatori del settore e ai consumatori l'attendibilità delle dichiarazioni ambientali del produttore. Si descrivono quindi le caratteristiche degli schemi oggi disponibili in Italia, dalla verifica dell'asserzione ambientale autodichiarata alla convalida della dichiarazione ambientale di prodotto (Epd), dalla convalida del contenuto di riciclato di un prodotto alla certificazione delle caratteristiche energetiche dei pannelli prefabbricati, fino alla nuovissima certificazione di prodotto sostenibile (ICMQ ECO).

La sezione *Casi di studio* chiude la pubblicazione con il racconto di che cosa significa concretamente per committenti, imprese e produttori realizzare un edificio certificato sostenibile, di quali siano le opportunità e le criticità per chi già ha sperimentato questo processo: nel caso del grande cantiere **Porta Nuova Varesine** a Milano (Leed) e nel caso del progetto **Case Legno Trentino** ideato dalla Provincia di Trento. ■

La pubblicazione "Certificare la sostenibilità in edilizia" è disponibile gratuitamente facendone richiesta a ICMQ (rusconi@icmq.org).



Via G. De Castilia, 10
www.icmq.org